



COMUNE DI TELGATE

PROVINCIA DI BERGAMO

UFFICIO TECNICO

Prot. n. 7100/2

Telgate, 17 dicembre 2009

CONFERENZA DI SCOPING

VERBALE SEDUTA DEL 17.12.2009

Il sottoscritto Geom. Eliso Paolo Tomaselli, quale autorità competente per la VAS, assume anche le funzioni di verbalizzante della seduta:

Visti:

- la Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio" e le successive modifiche ed integrazioni;
- gli indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale (VAS), approvati con Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351;
- la deliberazione della Giunta Regionale 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 "Determinazione delle procedure per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS", che individua e precisa le fasi metodologiche procedurali per la valutazione ambientale di piani e programmi e ne specifica il percorso di partecipazione integrato;

Premesso:

- che con Avviso prot. n. 7100 in data 16.11.2009 era stata convocata la Conferenza di Scoping per il giorno 17.12.2009 alle ore 11,00 presso la sede municipale, invitando i seguenti enti facenti parte della Conferenza di Indirizzo e Valutazione:

- **A.R.P.A. Dipartimento di Bergamo;**
- **A.S.L. di Bergamo;**
- **Direzione Regionale per I Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;**
- **Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio ed Urbanistica;**
- **Regione Lombardia – Sede Territoriale di Bergamo;**
- **Provincia di Bergamo – Settore Ambiente;**
- **Provincia di Bergamo – Settore Pianificazione Territoriale ed Infrastrutture;**
- **Provincia di Brescia – Settore Pianificazione Territoriale;**
- **Uniacque S.p.A.;**
- **Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca;**
- **Comune di Bolgare;**
- **Comune di Grumello del Monte;**
- **Comune di Chiuduno;**
- **Comune di Palosco;**
- **Comune di Palazzolo sull'Oglio;**
- **Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;**
- **Soprintendenza per i Beni Architettonici della Lombardia.**

- che detto avviso era stato pubblicato all'albo pretorio in data 07.12.2009 e contemporaneamente sul sito web del Comune di Telgate;

Quanto sopra premesso:

addì 17 dicembre 2009

sono presenti:

- Arch. Piergiorgio Tosetti - Estensore P.G.T.;
- Sindaco Comune di Telgate - Avv. Diego Binelle ;
- Assessore all'Urbanistica Comune di Telgate - Bartolomeo Gregori ;
- Comune di Grumello del Monte - Arch. Raul Barbieri;
- Comune di Chiuduno - Geom. Mario Paris;
- A.S.L. di Bergamo - Dott. Gian Battista Poiatti;
- A.R.P.A. - Sig. Michele Mosca;
- Consorzio di Bonifica - Ing. Marrandino;

L'arch. Piergiorgio Tosetti, urbanista incaricato della stesura del PGT, illustra il contenuto del Documento di Scoping all'ordine del giorno.

“La Legge Regionale n. 12/2005 ha definito la disciplina in materia pianificatoria e urbanistica, prevedendo in particolare la predisposizione, per tutti i Comuni lombardi, del Piano di Governo del Territorio entro il 31 Marzo 2010.

Il PGT, che definisce l'assetto dell'intero territorio comunale, è articolato in un Documento di Piano, in un Piano dei Servizi ed in un Piano delle Regole; è soggetto a Valutazione ambientale Strategica.

Il PGT imposta ed individua, fin dal Documento di Piano, le componenti della “dimensione ambientale” quali elementi fondanti della lettura del territorio e come base per la definizione delle scelte e dei contenuti del DdP e degli indirizzi progettuali e normativi che saranno sviluppati anche nelle parti di territorio da assoggettare alla disciplina del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

Il Comune di Telgate, contestualmente al Documento di Piano, ha provveduto all'avvio della Valutazione Ambientale strategica procedendo a definire in prima istanza il Documento di Scoping.

L'attività di Scoping viene effettuata mediante una conferenza di Valutazione finalizzata all'acquisizione di pareri delle Autorità con specifiche competenze ambientali. Detti pareri devono essere espressi sulla base di un documento preliminare alla stesura del Rapporto Ambientale (Documento di Scoping) nel quale vengono definiti:

- lo schema del percorso metodologico-procedurale per la redazione del Rapporto Ambientale e degli atti ad esso inerenti e conseguenti;
- l'indicazione della portata delle informazioni e delle modalità di raccolta dei dati che si intendono utilizzare nel Processo di definizione del Rapporto Ambientale;
- la definizione degli ambiti tematici che costituiscono gli indicatori generali per la definizione dello stato dell'ambiente e la loro articolazione in indicatori più specifici;
- la definizione dell'ambito di influenza del Piano rispetto al territorio nel quale il comune è collocato;
- una prima individuazione dei principali caratteri e delle problematiche individuabili nel territorio in ordine ai vari indicatori ambientali.

Poiché, secondo la normativa e le disposizioni regionali, l'atto del Piano di Governo del Territorio soggetto a Vas è il DdP, il Documento di scoping è stato predisposto avendo come riferimento la natura, i caratteri e la portata delle previsioni urbanistiche del DdP rispetto al quale sarà successivamente effettuata la procedura di Valutazione Ambientale e Strategica che non può limitarsi ad essere un “corredo” o un “supporto” della pianificazione/programmazione del territorio, ma deve piuttosto configurarsi quale “processo integrato e costitutivo della stessa”, incidendo in tutta la sequenza di decisioni ed azioni previste.

Per questa ragione il processo di Vas che viene avviato operativamente con il presente documento, dovrà proporsi:

- di raffrontare compatibilità e sostenibilità degli obiettivi del piano;
- relazioni e concertazioni tra soggetti / autorità preposte alla gestione di territorio e ambiente;

- di individuare un sistema di indicatori significativi che consentano di riscontrare gli eventuali impatti ambientali nella fase previsionale al fine di permettere interventi preliminari tali da ridefinire, in continuità con gli stessi obiettivi, i contenuti del piano, tramite idonee azioni correttive;
- di strutturare un sistema di informazioni;
- di attivare criteri di monitoraggio della relazione tra processualità di attuazione del piano ed effetti Ambientali.

Il Rapporto Ambientale è il documento che accompagna la proposta di Documento di Piano nel quale sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente.

Il Rapporto Ambientale riveste quindi un ruolo centrale come garanzia della sostenibilità delle decisioni che motivano l'intero processo di valutazione.

Il Rapporto Ambientale del DdP sarà articolato in due parti:

a) Rapporto sullo Stato dell'Ambiente con un suo quadro conoscitivo;

b) Valutazione Ambientale Strategica delle scelte di Piano, sarà orientata all'analisi degli obiettivi generali e specifici, nonché delle azioni previste dal DdP, effettuando anche ove opportuno la valutazione delle alternative d'intervento eventualmente proposte dal DdP per ciascuna azione.

La valutazione ambientale sarà finalizzata alla verifica della sostenibilità complessiva degli aspetti pertinenti delle previsioni del DdP e rappresenta il "cuore" del processo di VAS.

La valutazione sarà effettuata mediante la compilazione di schede che prenderanno in considerazione gli aspetti ambientali e urbanistici significativi alla scala delle previsioni del DdP.

Le ipotesi d'intervento formulate dal documento stesso saranno valutate in relazione all'impatto e all'influenza che le scelte del DdP potrebbero avere su ciascuno di tali aspetti.

Il Rapporto Ambientale sarà esaminato dalla Conferenza di Valutazione, alla quale verranno invitati gli Enti territorialmente interessati e le Autorità con specifiche competenze in materia ambientale.

L'ambito di possibile influenza delle previsioni del PGT, ed in particolare il DdP, può essere individuato in funzione delle principali tematiche che attengono alla trattazione delle scelte strategiche del documento stesso in rapporto all'influenza ed alle ricadute che questi possono avere in un contesto territoriale più vasto rispetto ai confini comunali.

1. Il dimensionamento del fabbisogno abitativo e gli sviluppi residenziali.

Le previsioni non esercitano l'influenza fuori dal confine comunale e non incidono pertanto sull'ambito territoriale né dal punto di vista della necessità dei servizi sovracomunali, né dell'implemento dei flussi di mobilità.

2. Le prospettive e l'organizzazione degli insediamenti produttivi.

Si registra sul territorio la presenza significativa di attività produttive dislocate soprattutto nell'ambito produttivo posto ad ovest dell'ambito urbano e al confine con il Comune di Bolgare, e la presenza nell'immediata adiacenza nonché all'interno dell'ambito residenziale, di comparti produttivi, alcuni dei quali dismessi o in fase di dismissione.

3. L'organizzazione delle attività terziarie e commerciali.

Sono presenti sul territorio piccole unità commerciali principalmente localizzate nel centro storico e nella sua fascia perimetrale con un'attività di media struttura.

4. L'organizzazione dei servizi.

Allo stato attuale il comune di Telgate dispone di una sufficiente quantità di servizi e attrezzature, rispetto ai quali non si prevedono modificazioni sostanziali alla situazione già prevista.

5. Il sistema della mobilità.

Le problematiche fondamentali si concentrano sul sistema viario in attraversamento del territorio comunale, dovuto sia alla presenza dell'autostrada, che del casello autostradale posto nell'immediata adiacenza del centro urbano.

6. Il sistema paesistico – ambientale.

Il tema vede la necessità di garantire, anche attraverso un approfondimento della struttura delle reti ecologiche, la continuità della qualità ambientale e dei sistemi della naturalità.

Le proposte di individuazione, nella porzione sud-ovest del territorio comunale, di un ambito di PLIS, consente di rapportare, dal punto di vista ambientale, il territorio di Telgate con il più vasto territorio circostante e con il fiume Cherio.

7. La salvaguardia del patrimonio storico – artistico – culturale.

Si tratta di un tema di cui il PGT dovrà tener conto, anche se la tematica tuttavia non presenta elementi di stretta connessione fisica e funzionale con i territori contermini.

8. Le scelte in ordine all'attività agricola ed alla conduzione dei territori rurali.

Le aree potenzialmente destinabili all'agricoltura riguardano soprattutto il territorio a sud/sud-est dell'abitato.

9. Problematica specifica a particolari condizioni del territorio:

Riqualificazione di insediamenti produttivi dismessi sia all'interno dell'ambito edificato che in quelli esterni, con riguardo al miglioramento della qualità urbana e ambientale.

Le situazioni sopra sinteticamente individuate consentono di definire, quali ambiti d'influenza, la complessiva porzione territoriale estesa a tutti i comuni contermini relativamente alle questioni della mobilità.

Al fine di cogliere le particolarità e le peculiarità del territorio, sia in relazione all'ambito di applicazione del piano sia in rapporto alla vasta area di riferimento ed alle caratteristiche del piano stesso, la VAS individua la definizione di indicatori ambientali specifici e mirati che saranno valutati sulla base dei dati disponibili:

- **Geomorfologia, idrologia ed idraulica:**

- **Uso dei suoli e sistema insediativo:**

- **Natura, paesaggio e biodiversità:**

- **Inquinamento dell'aria:**

- **Inquinamento delle acque:**

- **Mobilità:**

- **Energia e consumi:**

Per ognuno degli indicatori sopra elencati, in rapporto alle tematiche individuate dal DdP, il Rapporto Ambientale effettuerà una valutazione relativa allo scenario di riferimento (situazione attuale), alle previsioni di piano, alle ragionevoli alternative (ove individuate dal DdP) ed all'opzione zero, sia in relazione ad un singolo indicatore che, ove necessario, ad una pluralità di essi.

Ciò consentirà di pervenire ad una valutazione complessiva degli effetti ambientali derivanti dall'applicazione del DdP e di integrare, quindi, la componente ambientale tra i criteri e gli strumenti utilizzati per la redazione degli atti di pianificazione.

Nel caso in cui la valutazione di un indicatore in uno degli scenari sopra citati risultasse in tutto o in parte non effettuabile (per mancanza di dati relativi alla situazione attuale, per impossibilità di previsione quali-quantitativa negli scenari futuri, per incongruenza dei dati o dei sistemi di rilevamento, per specifiche motivazioni territoriali), nel Rapporto Ambientale verranno esplicitate le eventuali azioni da porre in essere nella successiva fase di monitoraggio e rilevamento, necessarie per il reperimento dei dati attualmente non disponibili.

L'elaborazione del quadro ricognitivo costituisce l'elemento prioritario di verifica a livello ambientale, da confrontare con gli obiettivi e le azioni del Documento di Piano.

Si è quindi effettuata la definizione delle seguenti schede tematiche sulle componenti dello status ambientale; tali schede individuano i principali elementi di riferimento necessari alla definizione dello status di ciascun ambito tematico, l'elencazione della documentazione da reperire e da consultare per l'acquisizione dei dati fondamentali, una prima sintesi dei caratteri principali dello scenario attuale, con l'individuazione delle problematiche eventualmente presenti e infine

l'individuazione degli obiettivi che devono essere posti alla base del processo di formazione del PGT, o da perseguire nella fase della sua attuazione.

Le schede tematiche sulle componenti ambientali e i relativi approfondimenti sono state predisposte secondo la seguente suddivisione:

- 1 – tematica geomorfologica, idrologica e idraulica;
- 2 – tematica difesa del suolo e delle acque;
- 3 – tematica paesaggistica – naturalistica;
- 4 – tematica sistema insediativi e dei servizi - patrimonio storico/architettonico;
- 5 – tematica mobilità;
- 6 – tematica qualità dell'aria;
- 7 – tematica inquinamento acustico ed elettromagnetico, radon ed energia;
- 8 – tematica rischi tecnologici ed amianto.

Al termine della relazione, gli Enti presenti espongono quanto segue.:

- **L'arch. Raul Barbieri**, per conto del Comune di Grumello d/M: nel condividere in linea generale quanto illustrato dall'arch. Tosetti, si sofferma su due pressanti problematiche:

a) Casello autostradale A4: l'attuale ubicazione in Telgate è ormai insostenibile in considerazione dell'aumento esponenziale del traffico; auspica un maggior coinvolgimento dei Comuni interessati Telgate, Grumello d/M, Chiuduno affinché si possa addivenire rapidamente ad un Accordo di Programma con la Soc. Autostrade per posizionare il nuovo casello in Comune di Chiuduno, tenendo anche presente che, entro breve, avranno inizio i lavori della nuova strada Provinciale n. 91 che alleggerirà drasticamente il traffico nel Centro abitato di Chiuduno.

b) Extracomunitari: Nello studio dei fabbisogni nel Documento di Piano auspica una approfondita valutazione del fenomeno che, in Telgate, si presenta con proporzioni non indifferenti creando effetti collaterali a cascata quali: residenze, ricongiunzioni familiari, sovrappopolamento del Centro Storico.

Il Comune di Grumello del Monte è riuscito a regolarizzare il fenomeno indirizzando il flusso tra la Strada Provinciale 91 e l'autostrada.

L'arch. Tosetti conferma che, nel Rapporto Ambientale, sarà dedicato a questo fenomeno un apposito capitolo.

- **Geom. Mario Paris**, per il Comune di Chiuduno concorda sulla necessità di un programma intercomunale per una rapida definizione del nuovo casello autostradale.

- **L'Ing. Marrandino**, per conto Consorzio di Bonifica, propone il recepimento nel P.G.T. dello studio del reticolo Idrico Minore già in atti presso il Comune di Telgate, di evidenziare nelle tavole del P.G.T. l'impianto pluvirriguo del fiume Oglio realizzato e gestito dal Consorzio di Bonifica e di prevedere la realizzazione di sistemi di laminazione per le acque meteoriche.

- **Mosca Michele**, per ARPA, premette che la partecipazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente nei processi di VAS, come "soggetto competente in materia ambientale", è prevalentemente orientata a fornire supporto e contributi nelle varie fasi, così come meglio indicato nella DGR n.8/6053 del 5.12.07 specifica per i PGT. Al riguardo consegna un documento avente per oggetto "Considerazioni ed indicazioni generali di ARPA Lombardia relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica in ambito PGT" – versione novembre 2009, di norma inviato ai comuni in fase di avvio del procedimento e contenente anche indicazioni per il documento di scoping, di fatto ormai superate.

Il rappresentante di ARPA ritiene comunque che il documento consegnato contenga suggerimenti che potranno risultare utili nella successiva fase di elaborazione del Documento di Piano (DdP) e del Rapporto Ambientale (RA). Lo stesso documento sarà inviato anche in formato digitale con link diretti al sezione VAS del sito dell'agenzia e al recente "Rapporto sullo stato dell'ambiente 2008-2009".

Ciò premesso, il rappresentante di ARPA propone di integrare lo schema operativo (§ 2.A del documento di scoping) prevedendo un incontro o una conferenza di valutazione intermedia dedicata alla presentazione della proposta di DdP e del relativo RA, non appena questi saranno messi a disposizione; ciò consentirebbe ad ARPA, e probabilmente anche ad altri soggetti, di

apprendere gli elementi più significativi della proposta di DdP, acquisire eventuali chiarimenti utili alla formulazione del parere entro i 45 giorni dalla messa a disposizione, senza pregiudizio del cronoprogramma previsto. L'arch. Tosetti concorda.

Nel merito dei contenuti del documento di scoping illustrato, il rappresentante di ARPA si riserva, in sede di integrazioni alla bozza del verbale, di inviare eventuali osservazioni specifiche da intendere come ulteriore contributo di ARPA nel processo di VAS.

In prima analisi si rileva che, nel complesso, il documento è sufficientemente esaustivo e sostanzialmente condivisibile nel merito, nel senso che l'analisi di contesto preliminare (cap. 6), comprende anche una prima interpretazione delle informazioni raccolte e l'individuazione di alcuni obiettivi, particolarmente attenti alla dimensione ambientale della sostenibilità.

Nel merito del singole schede tematiche, il rappresentante di ARPA segnala quanto segue.

1 - Tematica geomorfologia, idrologica e idraulica

Nel richiamare i "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica" di cui alla DGR n.8/7374 del 28.05.08 che aggiorna la precedente DGR n.8/1566 del 22.12.05, si segnala in particolare che l'eventuale individuazione di ambiti di trasformazione sia accompagnata dall'indicazione puntuale dei supplementi d'indagine che dovranno essere svolti in funzione della tipologia di pericolo individuata, derivanti dalla "Norme geologiche di piano" che, come prevedono gli indirizzi regionali, "...devono essere formulate in modo tale da poter essere riportate integralmente nel Piano delle Regole oltre che nel Documento di Piano...".

2 - Tematica difesa del suolo e delle acque

Nel richiamare la necessità di considerare come riferimento anche il Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), è fondamentale condurre, in raccordo con l'Autorità d'ambito (ATO) e il gestore del servizio idrico integrato, un'analisi dello stato dei servizi idrici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, al fine di individuare eventuali criticità, definire la fattibilità di determinate scelte di piano e gli eventuali interventi infrastrutturali necessari, anche alla luce delle pressioni prodotte dagli eventuali nuovi sviluppi insediativi.

Rilevato che la rete fognaria esistente è di tipo misto e che il territorio è caratterizzato dalla presenza di corsi d'acqua superficiale che presentano delle criticità dal punto di vista idraulico (vedi scheda 1) è importante sviluppare gli opportuni approfondimenti.

3 - Tematica paesaggistica-naturalistica

E'opportuno considerare come riferimento anche la DGR n.8/8515 del 26.11.08 "Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli enti locali", che attribuisce alle reti ecologiche un ruolo essenziale nel governo del territorio, in quanto costituiscono un aspetto fondamentale degli scenari funzionali di medio periodo che le pianificazioni territoriali di vario livello devono utilizzare per meglio calibrare le loro scelte.

4 - Tematica sistema insediativo e dei servizi

Anche se il documento contiene le informazioni essenziali (pagg 17-18) in questa scheda sarebbe opportuno inserire alcuni elementi derivanti dalla preliminare ricognizione sullo stato d'attuazione del vigente PRG.

5 - Tematica mobilità

Nel merito della possibile soluzione alla criticità connessa con la presenza del casello autostradale, è opportuno considerare un ambito d'influenza che, probabilmente, si estende anche oltre i comuni confinanti.

6 - Tematica qualità dell'aria

Si precisa che, diversamente da quanto indicato, questa Agenzia non ha fatto alcuna campagna di monitoraggio nel comune di Telgate.

Preso atto che la presenza dell'autostrada A4 e relative connessioni con la viabilità ordinaria, trattate nella precedente scheda, costituiscono i fattori di pressione più rilevanti, in prima analisi si consiglia di fare riferimento alla D.g.r. n. 5290 del 2 agosto 2007, che ha stabilito la nuova zonizzazione della Regione Lombardia rispetto alla qualità dell'aria, secondo la quale il comune di

Telgate si trova in zona "A2 zona urbanizzata" (area a minore densità abitativa ed emissiva rispetto alla zona A1).

E' importante che si presti l'opportuna attenzione, in termini di informazioni del quadro conoscitivo, sulle possibili situazioni di criticità connesse alla presenza di attività industriali-artigianali e al loro rapporto con il tessuto residenziale. Analoga attenzione dovrebbe essere riservata anche per qualunque trasformazione/azione di governo del territorio che inevitabilmente può comportare effetti sulla qualità dell'aria, sia come emissioni diffuse (traffico veicolare) che come emissioni puntuali (impianti termici, ecc.), individuando le opportune misure di mitigazione e compensazione.

7 - Tematica inquinamento acustico ed elettromagnetico, radon ed energia

Preso atto che il comune non è dotato di zonizzazione acustica, si sottolinea l'importanza di questo strumento di prevenzione per una corretta pianificazione delle eventuale nuove aree di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico.

Per quanto riguarda la presenza di elettrodotti, già puntualmente individuati, è necessario definire la relativa fascia di rispetto degli elettrodotti, con le modalità previste dal Ministero dell'Ambiente con Decreto n. 32618 del 29 maggio 2008. In particolare si ricorda che è compito del proprietario/gestore della linea elettrica comunicare all'autorità competente comunale l'ampiezza della fascia di rispetto e i dati utilizzati per il calcolo.

Si segnala infine che in questa scheda potrebbe essere considerato il tema dell'inquinamento luminoso (Piano di illuminazione ex LR 17/00 e s.m.i e norme attuative) la cui riduzione comporta vantaggi in termini ecologici (fonti luminose intense influenzano negativamente il ciclo della fotosintesi clorofilliana) e di risparmio energetico (tramite la dispersione del flusso luminoso solo dove utile e l'utilizzo di lampade ad alta efficienza).

8 – Tematica rischi tecnologici e amianto

Si suggerisce, anche in previsione della definizione delle norme di attuazione del Piano delle Regole, di non far riferimento alle "aziende insalubri (ex DM 05/09/04)", prive di soglie dimensionali e la cui disciplina è nei fatti superata da altre normative di settore.

In conclusione il rappresentante di ARPA dichiara la disponibilità dell'Agenzia per fornire eventuali dati ambientali specifici in proprio possesso e, più in generale, per fornire l'eventuale supporto nei termini previsti dalla citata DGR n.8/6053 del 5.12.07.

- Il **Dott. Gian Battista Poiatti**, per ASL, richiama le linee guida aggiornate dell'Asl per la predisposizione di nuovi strumenti urbanistici. In dettaglio si sofferma sulla necessità di un Piano dell'Illuminazione per contenere l'inquinamento luminoso.

Gas Radon: Telgate, in base ai rilievi effettuati dall'Asl, in collaborazione con ARPA, è inserito in zona 5 (basso rischio);

Altro fattore di rischio da tener presente è la "sedentarietà" che può essere superata con idoneo arredo urbano (piste ciclabili, marciapiedi e spazi verde) che possa stimolare le attività fisiche per un corretto stile di vita.

Interviene l'Avv. Diego Binelle, Sindaco di Telgate, per illustrare le iniziative che l'Amministrazione comunale intende realizzare al riguardo.

Altro problema focalizzato dal Dott. Poiatti è quello relativo ai "tunnel" per le coltivazioni stagionali. Propone localizzazioni specifiche con ampi polmoni di verde.

Rileva, inoltre, la necessità di corrette ed adeguate distanze tra insediamenti zootecnici intensivi e le Zone residenziali e di pubblico interesse, proponendo come riferimento il Decreto del Direttore Generale della Sanità della Regione Lombardia n. 20109 del 29.12.2005, pubblicato sul BURL del 10/02/2006.

Terminati gli interventi, la Conferenza si chiude alle ore 13.15.

- **Estensore P.G.T.:** F.to Arch. Piergiorgio Tosetti

- **Sindaco Comune di Telgate:** F.to Avv. Diego Binelle

- **Assessore all'Urbanistica:
Comune di Telgate** F.to Bartolomeo Gregori

- **Comune di Grumello del Monte:** F.to Arch. Raul Barbieri

- **Comune di Chiuduno:** F.to Geom. Mario Paris

- **Dott. Giovanni Battista:** F.to Poiatti A.S.L. di Bergamo

- **A.R.P.A.:** F.to Sig. Michele Mosca

- **Consorzio di Bonifica:** F.to Ing. Marrandino

- **Autorità Competente per la VAS/verbalizzante:** F.to Geom. Eliso Paolo Tomaselli